

ItaliaOggi
Numero 127, pag. 50 del 30/5/2007
Autore: di **Benedetta P. Pacelli**

Corsi di laurea, accesso con paletti

Modalità di accesso alle università: dal prossimo anno si cambia. Dopo che il ministro dell'università Fabio Mussi aveva lanciato un appello ai rettori chiedendo di ridurre il numero chiuso per aumentare il numero degli studenti iscritti, con un decreto (17 maggio 2007) pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale rimette mano a tutte quelle norme che disciplinavano l'accesso in quelle facoltà dove lo sbarramento è invece obbligatorio. E quindi dall'anno accademico 2007/2008 chi vorrà iscriversi alla facoltà di architettura, medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, ma anche di medicina veterinaria, delle professioni sanitarie o scienze della formazione primaria, dovrà superare una prova stabilita uguale per tutti a livello nazionale dallo stesso ministero dell'università e non più solo a livello di singolo ateneo. Un cambiamento, questo, accompagnato da non poche polemiche da parte del mondo accademico, non solo per il ritardo con il quale è stato presentato, ma anche perché i test di selezione non sono ancora pronti mentre i singoli atenei avevano già predisposto le prove sulla scia di quelle degli anni precedenti. Sarà lo stesso dicastero di piazzale Kennedy, avvalendosi di un'apposita commissione di esperti, costituita con decreto ministeriale, a preparare le prove. Il ministero si avvarrà del Consorzio interuniversitario Cineca in base a una pregressa convenzione, stipulata nel febbraio 2006, e predisporrà le prove tenendo conto della stima dei partecipanti comunicata dagli atenei, aumentata del 10%. Lo stesso Consorzio determinerà il punteggio da attribuire a ogni modulo di risposte. Il Miur, infine, pubblicherà sul proprio sito (www.accessoprogrammato.miur.it) per ogni università e nel rispetto dell'anonimato degli studenti la sola determinazione del punteggio riferito ai singoli argomenti d'esame.